

/ Ser/mo Sig/r mio oss/mo

V.A.Ser/ma, che sà, ch'io gli vivo servitore di particolare osser-
vanza, et che pongo affetto nelli accidenti suoi, et della Ser/ma
sua casa, non poteva se non giudicare ch'io fossi per compatirla ~~m~~
nella morte della Ser/ma Duchessa sua consorte. Me ne son' però dolut-
to con me stesso, et me ne dolgo con V.A.S/ma pregando à quell'ani-
ma il Paradiso, et à chi resta quel restoro et consolatione di sì
cara perdita, che si sà desiderare. Et perche sò qual'sia la pruden-
za di V.A.Ser/ma in ricevere ogni cosa dalla mano di Dio, non sog-
/0 giungerò altro per non pregiudicargli; ma solo gli renderò le dovute
gratie (come faccio) della memoria, che si è degnata tenere in ques-
to caso della devotione mia verso di lei, alla quale faccio humili-
ssima riverenza, con ripregargli da Dio ogni felicità. Di Roma il
di 28 Genaro 1615.

15 Di V.A.Ser/ma

Devotissimo servitore

Il Card/le Bellarmino.

Modena. Archivio di Stato. Bellarmino ... Lettere a Cesare d'Este..

Origin. finale autogr. Bell.